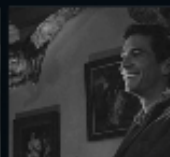




**Universale  
Film**

**Mauro Giori**

# **Alfred Hitchcock** **Psycho**



Universale / Film

© 2009 Lindau s.r.l.  
corso Re Umberto 37 - 10128 Torino

Prima ristampa: marzo 2012  
ISBN 978-88-7180-802-4

Mauro Giori

ALFRED HITCHCOCK  
PSYCO





## Introduzione

La maggior parte delle locandine approntate per pubblicizzare *Psyco* affiancano immagini di Anthony Perkins che staglia la mano aperta in un gesto d'orrore, di Janet Leigh in reggiseno e di John Gavin mezzo svestito (fig. 1). Hitchcock aveva deciso di sfruttare senza remore i due elementi centrali del film: l'erotismo e la paura.

Non sono, tuttavia, due aspetti isolati in modo gratuito solo per far presa sul pubblico, e in particolare sugli spettatori più giovani cui Hitchcock aveva deciso di puntare. Si tratta invece dei due temi portanti del film, come di buona parte dell'opera precedente e successiva del regista. *Psyco* affronta entrambi in forme rinnovate cercando di offrire «un nuovo tipo di dramma e di emozione», come recitava uno degli slogan stampati sulle locandine.

In questo modo, il regista produsse mutamenti sostanziali nelle formule risapute del suo cinema, il cui successo riposava in buona parte sulla loro ripetitività. Tale sforzo di rinnovamento fu favorito dalla disponibilità degli strumenti della psicoanalisi (cui il film rimanda

fin dal titolo), nelle forme ampiamente divulgate negli Stati Uniti degli anni '50. Nelle pagine che seguono vi si ricorrerà *non* per proporre una nuova analisi psicoanalitica del film (per farne una, occorre per altro ritenere scientificamente sostenibili le teorie della psicoanalisi stessa), ma ai fini di un'interrogazione delle radici culturali di alcuni aspetti centrali del film, nonché della fortuna critica di Hitchcock, quali la visione della sessualità, la rappresentazione dello sguardo, la concezione della suspense e il rapporto con il cinema classico.

Tutti aspetti che possono essere meglio illuminati prendendo le mosse dal romanzo di Robert Bloch, la cui modesta levatura ha indotto troppi studiosi a sottovalutarlo, o semplicemente a ignorarlo, anche sulla scorta delle sbrigative dichiarazioni di Hitchcock. Nella letteratura critica sul film, che in cinquant'anni ha assunto proporzioni intimidatorie, è dunque mancata un'analisi puntuale del lavoro condotto dal regista e dallo sceneggiatore Joseph Stefano sul soggetto di partenza. Tale confronto (e quello con l'intermedia sceneggiatura) costituisce l'asse portante dell'analisi di *Psyco* che qui si propone, nella convinzione che il romanzo di Bloch, anche in quanto intriso di vulgata freudiana, abbia esercitato sul regista un fascino decisamente superiore a quanto egli abbia mai voluto ammettere.

Hitchcock aveva ragione, *Psyco* è un film divertente. Ma le influenze sociali e culturali che agiscono sul regista e sul film lo sono meno. *Psyco* annovera dunque anche molti elementi angoscianti che vanno al di là della magione gotica o della mamma impagliata. Confrontarsi

con la duplicità dei sentimenti suscitati dal film, oltre che con la sterminata letteratura prodotta negli anni su Hitchcock, è parte del piacere dell'analisi, che rilanciamo al lettore.



## Indice

5	Introduzione
11	Alfred Hitchcock, regista serio
49	Il film
51	Sequenze
63	Eros. Sistema dei personaggi e strutture di <i>gender</i>
137	Thanatos. Sorpresa e retorica della morte
169	Shocker. Gestione moderna dello spettatore classico
219	Antologia critica
227	Bibliografia

*Finito di stampare  
nel mese di marzo 2012  
presso DigitalPrint Service - Segrate (Mi)  
per conto di Lindau - Torino*

Proprio quando la sua fortuna critica si trovava a un punto di svolta, Hitchcock sorprese il pubblico e i recensori allontanandosi dalle formule dei suoi consueti film a suspense e realizzando una grande «giostra» macabra. Ma dietro la sua parvenza dimessa – fu girato con pochi soldi, in bianco e nero, in formato non panoramico – *Psyco* è un'opera estremamente complessa e innovativa, capace di scavare nelle pieghe più angosciose della società. Sulla falsariga del romanzo omonimo di Robert Bloch – un libro di controversa qualità, sottoposto peraltro a sottili ma significative manipolazioni – Hitchcock aggiorna il binomio romantico amore-morte alla luce della vulgata psicoanalitica diffusasi negli Stati Uniti negli anni '50 e porta alle estreme conseguenze le sue ossessioni per la violenza, il sesso e le inibizioni prodotte dalla famiglia. Ne risulta un film eversivo e proteso verso la modernità, capace di incidere sull'immaginario collettivo anche oggi, a distanza di mezzo secolo dalla sua uscita.

# Alfred Hitchcock

## Psyco

**Mauro Giori**, dottorando di ricerca presso l'Università di Pisa, collabora agli insegnamenti di cinema dell'Università degli Studi di Milano. È autore di numerosi saggi apparsi in volume e su rivista.

[www.lindau.it](http://www.lindau.it)

€ 19,00

*Iva assolta dall'Editore*

ISBN 978-88-7180-802-4



9 788887 180802 4